Anno VI - N. 60 - L. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Sabato-Domenica 11-12 marzo 1950 - L. 20

CORRIERE D'INFORMAZIONE

PREZZI DI VENDITA NELLE COLONIE E ALL'ESTERO

Austria	s. 1,20	Congo Belga	Fr. 2	Francia (Sud)	Fr. 10	Inghilterra	d. 4
Belgio	Fr. 2	Danimarca	Kor. 0,30	Francia (Nord)	Fr. 12	Malta	d. 3
Brasile	Cr. 1	Egitto	Ras. 1,25	Germania	DM. 0,20	Norvegia	Kr. 0,30
Cecoslovacc.	Kor. 2,50	Eritrea	sh. 0,40	Grecia	Dr. 600	Siria	P.lib. 15
Somalia	sh. 0,60	Svezia	Kor. 0,25	Svizzera	Fr. 0,20	Tripolitania	Mal. 10
Turchia	L.t. 0,15	U.S.A.	cent. 5				

Redazione, Amministrazione e Tipografia MILANO - via Solferino 28 - Tel. 65941-66695-66786
Pubblicità e Abbonamenti: via S. Margherita 16 - Tel. 13315 - Conto corr. post. 3/533 - Sped. in abb. postale
INSERZIONI - Per mm. d'alt. (largh. 1 col.): **Necrologie** L. 200 (partecip. al lutto L. 350 di diritto fisso più L. 400 la riga) - **Commerciali** L. 225 - **Finanziarie** L. 275 - **Echi di Cronaca, di Spettacoli, Viaggi e Trasporti, Matrimoni, Onorificenze, Lauree, Nascite** L. 450 la riga - **Echi finanziari** L. 500 la riga - Aumento del 40% per il lunedì - Tasse 7% in più - Pag. antic. - Il **Corriere** si riserva di vagliare il testo degli annunci.

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.	Prezzi cumulativi per gli abbonati ai nostri quotidiani: ITALIA Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Corriere della Sera	4.350	2.200	1.150	6.200	3.200	1.650						
Corriere d'informazione	3.750	1.900	1.000	5.600	2.900	1.500						
Domenica del Corriere	1.165	625	330	1.765	925	480	1.080	580	305	1.680	880	455
Corriere dei Piccoli	930	500	260	1.330	700	370	865	465	245	1.265	665	345
Romanzo per tutti	1.450	750	400	1.850	950	500	1.330	690	370	1.730	890	470

Potrà essere evitato lo sciopero degli statali?

Oggi alla Camera: le manifestazioni nostalgiche al processo Graziani - Scelba difende i suoi "emendamenti,,

Roma 11 marzo, matt.

La riforma agraria all'esame del Consiglio dei ministri e il disegno di legge per i miglioramenti agli statali che sarà esaminato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera, sono i due argomenti più importanti della giornata politica di oggi. Ambedue si ricollegano in qualche maniera alle agitazioni che, in diversi campi e con manifestazioni molto diverse, sono in atto in questo momento. Per ora l'agitazione degli statali è puramente potenziale, ma le dichiarazioni dei dirigenti del comitato di coordinamento e di quelli della C.G.I.L. non sono, neppure dopo l'annuncio delle ultime concessioni governative, molto confortanti, per quanto riguarda la minaccia dello sciopero. Molto dipenderà dall'atteggiamento della commissione che esamina il disegno di legge. Se proposte per un altro passo avanti fossero approvate, lo sciopero potrebbe, almeno per ora, non essere proclamato.

Alla fine della seduta di oggi della Camera, il Governo dovrebbe rispondere alle interrogazioni presentate ieri da deputati del P.S.I. e del P.S.U. per sapere quali provvedimenti si intendano prendere per prevenire e impedire le minacce e gli insulti da parte di elementi fascisti contro i testimoni nel processo Graziani. Le interrogazioni prendono lo spunto dalle ingiurie a cui sono stati fatti segno gli on. Riccardo Lombardi e Giavi che ieri a quel processo avevano deposto.

I fatti servono di spunto stamane ai giornali di estrema sinistra per riproporre il quadro della minaccia di un risorgente squadrismo e per accusare il Governo di non preoccuparsi abbastanza di questa minaccia — che troverebbe appoggio negli organi qualificati più reazionari del Paese, quali la Confederazione degli industriali e particolarmente dell'agricoltura — e anzi di favorirne in qualche modo le manifestazioni. La polemica si innesta nell'altra a cui hanno dato lo spunto gli emendamenti presentati dal ministro Scelba al disegno di legge di modifica del Testo Unico delle leggi di P. S. Troppo preoccupati della preparazione «delle leggi eccezionali contro le associazioni popolari e la libertà dei lavoratori», scrive l'*Avanti!*, tanto il Presidente del Consiglio quanto il ministro dell'Interno «non trovano il tempo di fare applicare le leggi che già esistono contro i reati di apologia del fascismo e di ricostituzione delle sue bande».

Intanto il ministro dell'Interno on. Scelba, interrogato da qualche giornalista, ha cercato di dissipare l'allarme suscitato soprattutto da alcuni degli emendamenti da lui presentati. Dopo aver detto che alcuni di essi riproducono norme già in vigore, come quelli che vietano l'uso di uniformi da parte di associazioni politiche, il ministro, alludendo agli emendamenti relativi alla proclamazione dello stato di pericolo, ha detto: «Il perchè è evidente. Se infatti malauguratamente in una qualsiasi zona del Paese si registrasse un terremoto e nella zona stessa si precipitassero gli "ciacalli" — fatto purtroppo non nuovo nella storia, come Messina insegna — occorre che il prefetto della provincia possa agire contro di essi. Abolendo il titolo 9° e non sostituendolo, egli non potrebbe invece far nulla».

Quanto alle disposizioni sulle associazioni, l'on. Scelba non ha esitato a riconoscere che esse sono nuove, ma, a suo avviso, occorreva sostituire quelle soppresse e che risalivano al 1931: sul loro contenuto ha poi fatto osservare che esse sono state redatte da una speciale commissione di cui hanno fatto parte, tra gli altri, il presidente della Cassazione, un consigliere di Cassazione e il prof. De Logu, ordinario di diritto penale. «Il Governo — ha concluso Scelba — è ovviamente preoccupato di non lasciare senza regolamentazione i casi di emergenza. Nella Gran Bretagna, Paese che viene giustamente citato ad esempio per il suo culto della libertà e della democrazia, esistono per i casi di emergenza norme assai più drastiche di quelle che alcuni hanno voluto ravvisare negli emendamenti alla legge di P. S. proposti dal Governo».

L'argomento della funzionalità del Parlamento è sempre vivo nelle discussioni dei giornali. E stamane la *Libertà* pubblica alcuni chiarimenti intesi a spiegare casi qualificati di lentezza, come ad esempio quello per cui la discussione di un disegno di legge importante talvolta viene interrotta per far posto all'esame di altri. Ciò avviene, si osserva, proprio per portare avanti provvedimenti che altrimenti rimarrebbero insabbiati per la discussione di un altro, sia pure importante. Nel giornale sono citati, evidentemente a giustificazione delle accuse che si potrebbero muovere all'ufficio di Presidenza dell'Assemblea, precedenti della epoca prefascista che convalidano una simile prassi.

Quanto ai contatti che sono stati invocati fra gruppi parlamentari e Presidenza della Camera, richiamando l'intervento dell'on. Togliatti il giornale ricorda che una proposta simile fu fatta fin dall'ottobre scorso alla Presidenza della Camera, ma furono gli onorevoli Giolitti e Targetti che espressero perplessità e chiesero di rinviare la proposta della costituzione della cosiddetta conferenza dei presidenti. Circa, poi, la proposta del *quorum* in duecentocinquanta deputati, lo stesso giornale ricorda che in tutti i Parlamenti il numero legale è presunto, salvo verifica nei modi regolamentari.

Alcuni membri della direzione del P.S.L.I., tra cui Carlo Andreoni, il segretario della Federazione giovanile Rebuffo e vari deputati del partito, tra i quali Calosso, Cartia, Castellarin, Cornia, Fietta e Preti, hanno dato la loro approvazione ad un documento che sarà inviato alle direzioni del P.S.L.I. e del P.S.U. e che contiene proposte concrete in relazione alle prossime riunioni internazionali nelle quali dovrà essere ancora una volta dibattuto il problema della unificazione socialista.

LE AGGRESSIONI IN ERITREA

Un italiano assassinato ed uno ferito

L'ASMARA 11 marzo, matt.

Una banda di 20 sciftà, esercitanti il terrorismo in Eritrea per conto dell'Etiopia, ha ucciso l'italiano Giulio Natamulla, di diciannove anni, mentre ieri nel pomeriggio transitava a bordo di un autocarro governativo sulla strada dall'Asmara a Massaua. L'automezzo era guidato da un eritreo.

Un'altra aggressione aveva avuto luogo la mattina, sulla strada per Keren, contro l'autista italiano Ermenegildo Bozzi, di 59 anni, che è stato gravemente ferito da due sciftà.

Due aerei precipitano

Steubenviple 11 marzo, matt.

Due aerei si sono scontrati ieri sera, a pochi chilometri di distanza da Steubenviple, nell'Ohio-U.S.A., e sono precipitati provocando la morte dei due piloti.

E VA BENE, CONFESSO: così l'Egidi si diede vinto

Le sue già note turpitudini confermarono nella polizia la certezza di trovarsi davanti all'assassino di Annarella

Roma 11 marzo, matt.

«Trovatemi qualcuno che venga a dire che io l'ho buttata nel pozzo». Questa la frase sfuggita a Lionello Egidi durante il suo interrogatorio protrattosi per una settimana, che ha convinto i funzionari della Squadra mobile di aver a che fare col «mostro di Primavalle».

Gli altri elementi su cui posava la convinzione della responsabilità dell'Egidi erano: ammogliato con una giovane di 26 anni, aveva abusato delle due sorelle di costei, rendendone una madre, e aveva commesso atti innominabili su una bambina di tre anni, e altri atti osceni, in circostanze di tempo e di luogo analoghe, su altre bambine, rispettivamente, di 5, 12 e 13 anni. Queste le turpitudini accertate dalle indagini, e le piccole vittime, messe a confronto col «mostro», lo hanno riconosciuto e accusato.

Ieri sera, alle 22.30, dopo otto ore di interrogatorio, Lionello Egidi ha confessato, come si sa, di aver ucciso Anna Bracci gettandola nel pozzo di Torrevecchia.

Preso nella morsa delle contraddizioni, a un certo punto l'Egidi ha allargato le braccia in un gesto disperato di rassegnazione e ha detto: «Va bene, confesso».

Un'ora più tardi, il procuratore della Repubblica, dott. Aromatisi, secondo la normale procedura giudiziaria, faceva condurre al suo cospetto l'Egidi e gli ordinava di ripetere la confessione resa alla Mobile, il cui verbale ancora non era noto al magistrato. L'Egidi, calmissimo, ha ripetuto parola per parola quello che aveva già detto. Poi il dott. Aromatisi confrontava le dichiarazioni dell'assassino con quella già messe a verbale: nessuna contraddizione.

Ed ecco come è stato ricostruito il delitto. La sera del 18 febbraio Lionello Egidi ha incontrato Annarella al capolinea dell'autobus 236 e le ha comperato le caldarroste. Fino a questo punto l'Egidi ha potuto confermare le precedenti deposizioni. Ieri sera, però, egli ha smentito tutto quanto aveva detto di aver fatto dopo: egli, infatti, non è tornato a casa subito dopo, come aveva detto, ma si è recato dalla tabaccaia al lotto 25 per comperare delle sigarette. Mentre passava dinanzi alla casa dei Bracci, egli ha visto Annarella, che rincasava con la sporta del carbone e la bottiglia dell'olio.

Quando già la piccina stava entrando nel portone di casa, l'Egidi le si è avvicinato e l'ha invitata a fare una passeggiata con lui. La bimba, che da molto tempo conosceva l'Egidi, ha risposto di sì.

L'Egidi ha condotto la bambina verso la «zona dei pozzi», come chiamano a Primavalle la località «La Nebbia» di Torrevecchia e, fattala sedere al limite di un campo, le ha messo le mani addosso. (Alla domanda dei giornalisti se le mutandine trovate ai margini del campo fossero quelle di Annarella, il dott. Aromatisi ha risposto di sì). Annarella, allora, si è messa a fuggire dirigendosi verso il pozzo e l'Egidi, ormai preso dal furore, l'ha inseguita ed è riuscito ad acciuffarla proprio ad un metro dalla cisterna.

La bimba, appoggiandosi con la schiena al bordo del pozzo e alzando le braccia ha cercato di difendersi come meglio poteva dalla furia del bruto che aveva incominciato a colpirla con un paletto raccolto poco prima per appoggiarsi e che recava a una estremità un grosso chiodo. (L'autopsia del cadaverino ha accertato infatti la presenza di ferite sulle mani della piccola).

A un certo punto, Annarella, colpita al capo, è caduta a terra svenuta. L'Egidi si è curvato su di lei: Annarella giaceva supina col volto pallidissimo, e un po' di sangue usciva dalle ferite alle mani e al capo. Pareva morta. Allora il bruto l'ha sollevata e l'ha gettata nel pozzo.

«Non ho capito più niente, in quel momento — ha dichiarato l'Egidi — avevo paura. Allora ho cercato di nascondere il corpo di Annarella e l'ho buttato nel pozzo, chiudendo poi questo col coperchio. Quindi me ne sono tornato verso Primavalle, senza incontrare nessuno. Lungo il viottolo, ho buttato via il paletto; quando sono arrivato a casa ho cenato come tutte le sere e sono andato a dormire. Poco dopo è arrivata a casa mia la mamma di Annarella e mi ha domandato se avevo visto la piccola. Io le ho risposto di sì che l'avevo vista, ma un'ora prima alla fermata dell'autobus e che le avevo comperato le caldarroste. Allora la Fiocchi se ne è andata».

Le indagini della Squadra mobile, in un primo momento, si erano instradate verso una responsabilità di Marta Fiocchi, madre di Annarella. L'Egidi cominciò ad essere sospettato quando si cominciò ad indagare nell'ambiente e sulle persone che Annarella conosceva e frequentava.

Ciò che aveva insospettito i funzionari della Mobile riguardo Marta Fiocchi era il suo contegno cinico e i suoi precedenti non molto chiari. A ciò si aggiungeva il fatto, accertato, del rifiuto di Annarella di deporre in Tribunale a favore della madre per un processo di tentato aborto.

Ma poi si pensò che la Fiocchi non poteva essere l'assassina di Annarella. «Una madre — aveva detto il dottor Aromatisi — non può uccidere la figlia». E la confessione dell'Egidi ha sollevato di ogni sospetto la donna.

Il torvo assassino

Ritorna nell'U. R. S. S. il diplomatico Gubicev

Washington 11 marzo, matt.

Il segretario di Stato Dean Acheson ha informato personalmente ieri sera l'ambasciatore sovietico, Alexander Panyushkin, dell'alternativa in cui si trovava Valentin Gubicev: l'espulsione dagli Stati Uniti o quindici anni di prigione se rimaneva nel territorio.

Subito dopo si è appreso dagli ambienti responsabili americani che Gubicev, posto di fronte alla singolare alternativa ha scelto il ritorno in Russia.

BIDAULT L'HA SPUNTATA

Definitiva approvazione della legge anti-sabotaggio

Essa entrerà immediatamente in vigore

Parigi 11 marzo, matt.

Il Consiglio della Repubblica, Camera alta del Parlamento francese, ha adottato stamane con 279 voti contro 20 la legge contro gli atti di sabotaggio che era stata proposta dal Governo. La votazione si è conclusa alle 4.50 di stamane (ora italiana). Il progetto, che era stato già votato dall'Assemblea nazionale, entra immediatamente in vigore.

Stamane si è avuto il primo grosso cedimento nel fronte degli scioperi francesi con l'ordine, emanato dalla Confederazione generale del lavoro ai suoi affiliati, dipendenti della ferrovia metropolitana, di ritornare al lavoro. Si ritiene quindi che essi accetteranno l'aumento salariale del 5 per cento offerto dalla direzione, pur non soddisfacendo tale offerta per intero le rivendicazioni degli operai.

Mentre gli addetti alle centrali elettriche sono tuttora in sciopero, il Governo ha continuato a diramare ordini di mobilitazione civile per mantenere un sufficiente numero di uomini al lavoro nei principali servizi pubblici. Si apprende frattanto che è migliorata l'erogazione del gas per usi domestici.

Gli scaricatori di Cherbourg sembrano disposti a scaricare le armi americane destinate alla Francia mentre in altri porti gli operai hanno aderito allo sciopero. Nelle strade della città sono apparsi dei manifesti che ricordano la decisione con cui gli scaricatori locali avevano stabilito nello scorso gennaio di continuare il lavoro e che soltanto 21 di essi contro 256 si erano pronunciati in favore dello sciopero.

«Noi non abbiamo mutato il nostro atteggiamento — è detto nei manifesti — e non ritorneremo sulla nostra decisione, nonostante tutte le pressioni». In altri centri francesi la situazione è meno incoraggiante e verso la notte si sono avuti sporadici casi di violenza. In due di essi la polizia e la guardia mobile hanno dovuto intervenire lanciando bombe lacrimogene contro gli scioperanti, che tenevano pubbliche dimostrazioni, nonostante la diffida delle autorità.

A Moulins sono stati operati arresti ed alcuni dei dimostranti sono rimasti feriti negli scontri con la polizia. Altri incidenti sono avvenuti nel centro di Rombas, presso Metz, negli stabilimenti per la lavorazione della gomma a Clermont Ferrand e nella città portuale di Bordeaux.

Il segretario della locale sezione metallurgici della Force Ouvrère, organizzazione non comunista, era fra i feriti in uno scontro verificatosi fra scioperanti e non scioperanti a Clermond Ferrand.

Ad Albin, Gaston Palewski, uno dei principali collaboratori del generale De Gaulle, mentre si apprestava a tenere un discorso veniva aggredito dai comunisti, i quali lo hanno buttato giù dalla tribuna e calpestato. La guardia mobile è intervenuta espellendo i rissanti dall'aula in cui si teneva la riunione.

SPETTRO Stato Maggiore

Ecco il gen. Kurt Hasso von Manteuffel che pare funga da ufficiale di collegamento fra il Cancelliere Adenauer e la cosiddetta «Fratellanza», una organizzazione di ex-generali e ufficiali di Stato maggiore tedeschi.

Fumogene e frecce incendiarie precedono il referendum per Leopoldo

Durante tutta la notte è cresciuta di ora in ora la tensione tra le opposte fazioni - A Bruxelles la polizia ha eseguito 12 fermi

Bruxelles 11 marzo, matt.

Nel corso delle dimostrazioni verificatesi durante la tarda serata in questa capitale, l'animosità dei partiti in contrasto ha causato vari incidenti. I dimostranti hanno occupato infatti le scalinate del palazzo della Borsa, lanciandosi bombe fumogene. La polizia è intervenuta ed ha proceduto a parecchi fermi.

Frattanto la tensione degli animi sta crescendo di ora in ora, a mano a mano che si avvicina la giornata di domenica, in cui si svolgerà il referendum sull'eventuale ritorno al trono di re Leopoldo.

Gli studenti universitari, contrari al ritorno del sovrano, si sono scontrati coi fautori del regime monarchico, e la manifestazione si è imperniata sulle grida di abbasso ed evviva all'indirizzo di Leopoldo.

Studenti socialcristiani e socialisti si sono scontrati nelle prime ore di stamane a Bruxelles. I due gruppi si sono risolutamente affrontati gli uni gridando «viva Leopoldo» e gli altri «abdicazione». La polizia ha caricato i due gruppi, impiegando gli sfollagente, ed ha fermato dodici studenti che sono stati trasportati al comando di polizia per esservi trattenuti per tutta la giornata.

In precedenza studenti socialisti avevano lanciato bombe fumogene anche in un «dancing» dove si stava svolgendo un comizio di sostenitori di Leopoldo, i quali sono stati costretti ad uscire per qualche tempo all'aperto, dove sono stati accolti al grido di «heil Leopold» e «abdica, sporco fascista».

Poco prima della mezzanotte tre automobili scoperte sono passate a tutta velocità davanti alla sede del partito socialista, e chi vi si trovava a bordo ha lanciato delle frecce incendiarie contro un cartellone alto sei metri, recante la scritta «votate no, contro la dittatura». Tre frecce non hanno colpito il bersaglio, la quarta ha colto nel segno ma si è spenta, ed il cartellone si è così salvato. Non si tratta del primo episodio del genere, ma tutti gli attentati sono stati finora sventati dai giovani socialisti di guardia.

A meno di ventiquattro ore dal referendum nazionale che dovrà decidere del ritorno di Leopoldo, la tensione è visibilmente aumentata nelle vie di Bruxelles. Folti gruppi di «leopoldisti» e di «anti-leopoldisti» hanno sfilato per le vie nelle ore notturne.

PIUME di struzzo

A una recente sfilata di modelli a Parigi ha avuto grande successo questo berretto con piume di struzzo.

Già si cura il cancro con l'energia atomica

Nuovi procedimenti per la produzione su vasta scala e a basso costo dei radio-isotopi - Prezioso contributo alle scienze mediche e biologiche per rivelare, prevenire e curare le malattie

Oak Ridge (Tennessee) 11 marzo.

NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che, con un nuovo procedimento, si potranno ottenere, in 10 giorni, radio-isotopi in grande quantità e a prezzi molto inferiori a quelli che risultavano dai procedimenti precedenti. Questo nuovo programma è stato reso possibile grazie a un nuovo processo attuato con impianti modernissimi di alto costo. La loro costruzione è stata ritardata da vari ostacoli, dovuti alla difficoltà di maneggio degli isotopi, a causa delle loro emanazioni, terribilmente insidiose per il corpo umano.

I nuovi impianti sono situati nella zona strettamente sorvegliata, vasta all'incirca 150 chilometri quadrati, nascosta nei colli del Tennessee. Le nuove apparecchiature sono entrate ora in funzione per produrre i famosi detettori di malattie, già conosciuti da anni, ma sinora creati dalla pila atomica solo in piccolissime quantità. L'annuncio è stato fatto a un piccolo gruppo di giornalisti cui sono stati mostrati i nuovi impianti, molti dei quali progettati nelle fabbriche o nei laboratori di Oak Ridge stessa.

Il nuovo macchinario è sistemato in costruzioni di acciaio inossidabile, ed il personale addetto è protetto dalle letali radiazioni degli isotopi da corazze di piombo, apparecchi rivelatori e di segnalazione; e lavora con strumenti speciali a distanza. I macchinari sono controllati a distanza dagli scienziati che fanno le manipolazioni attraverso periscopi, dietro lastre di piombo.

L'espansione della produzione di isotopi radioattivi era sommamente necessaria, data l'alta domanda di questi prodotti che si era manifestata negli ultimi tempi da parte di medici, ricercatori, ospedali e industrie. Questa nuova arma della scienza ha aperto altre vie alla diagnosi medica ed al trattamento delle malattie stesse. Con i nuovi procedimenti, come si è detto, anche le riduzioni di prezzo sono sensibili e infatti esse vanno da un 25% per dollaro, che è il prezzo di millicurie di radio iodio, a una riduzione di 25 dollari su ogni 100, che è il prezzo per millicurie di promezio.

Gli isotopi radiottivi servono a usi differenti, ma il principio è lo stesso: essi distruggono i tessuti malati. Per la diagnosi, le radiazioni nel loro corso attraverso il corpo umano sono registrate e misurate da strumenti sensibili. Anche nell'agricoltura e nell'industria le loro radiazioni, che, se non controllate, sono mortali, possono essere di grande utilità. E' ora allo studio il progetto di produrre il radiocobalto che, essendo di basso costo, potrebbe sostituire i costosi impianti di raggi X.

Abbiamo potuto vedere gli effetti delle radiazioni, non solo attraverso gli apparecchi di registrazione ma anche sul corpo umano stesso e nell'eredità. I ricercatori hanno infatti studiato le ferite prodotte dalle radiazioni, che non hanno alcun effetto ereditario, almeno per la prima generazione. Tuttavia, gli esperimenti hanno mostrato che le radiazioni sul corpo di una donna incinta potrebbero determinare effetti anormali sul bambino nascente. Si sono studiati casi di bambini nati con orecchie corte, braccia incomplete e, spesso, senza capelli. Le ricerche hanno condotto alla prova che le radiazioni hanno effetti deformanti se la madre ne è colpita in determinati periodi della gravidanza.

Gli invii di isotopi-radio attivi ammontano a circa 10.141 nel mese di gennaio di questo anno, in confronto dei 1.625 di tutto il 1947. L'85% degli invii è stato fatto per via aerea, data la rapidità con cui essi perdono il loro effetto.

Gli scienziati di Oak Ridge rivelano che gli isotopi radioattivi sono ora usati anche per la localizzazione di tumori al cervello, cancri al petto ed alla tiroide, coagulazioni del sangue, ed infine per il trattamento di lesioni varie della pelle, tumori interni locali e leucemia. Essi dichiarano che il più grande valore della ricerca consiste nella visione chiara che gli isotopi radioattivi danno della crescita e dello sviluppo del corpo umano, e nelle cognizioni molto vaste che essi offrono su questi fenomeni ancora sconosciuti e che permetteranno lo sviluppo di parecchi sistemi di cura e di prevenzione delle malattie.

Le applicazioni industriali di queste sostanze già includono apparecchi che registrano il contenuto di depositi situati in luoghi inaccessibili; e l'ispezione radiografica dei difetti nei materiali non trasparenti; e infine la misurazione del logorio di motori. Una grave difficoltà è data dal fatto che queste sostanze radioattive non possono essere immagazzinate a causa dell'emissione di radiazioni.

La maggiore richiesta è per l'«isotopo Iodio 131», usato per rivelare la presenza di cancro e di tumori al cervello e per curarli. Anche qui è impossibile immagazzinare l'isotopo, che ha solo otto giorni di vita.

La produzione settimanale di isotopi si aggira sul 40.000 dollari, ma essi vengono forniti gratuitamente agli istituti che fanno ricerche sul cancro.

Questi possono essere essenzialmente considerati i primi prodotti pacifici e veramente utili per l'umanità. Dopo tanto discorrere dei micidiali effetti della bomba atomica, ecco finalmente un prodotto di grande utilità per alleviare le sofferenze degli uomini. Gli effetti degli isotopi radioattivi sullo sviluppo delle scienze mediche e biologiche possono essere enormi; rimane solo da sperare che le ricerche siano svolte essenzialmente in questo senso.

Gli isotopi sono la prima e preziosa applicazione pacifica che proviene direttamente da un mezzo tutt'altro che pacifico, l'arma atomica.

L. S.

Niente Girolimoni

ROSA DEI VENTI

A proposito della pietosa, crudele fine di Annarella Bracci e dei poco persuasivi risultati ai quali sembravano avviate, sino a ieri, le indagini della polizia, qualcuno ha tirato fuori il precedente di Girolimoni. Si tratta, per chi non lo avesse mai sentito nominare, di un agente di assicurazioni, d'uno scapolo che faceva vita solitaria e più di vent'anni fa, per vaneggiamenti di comari, fu accusato di avere usato violenza e poi ucciso due bambine, le cui misere spoglie erano state trovate in zona deserta della periferia romana.

Tutto bene, almeno fino a ieri. Ma ci sono due osservazioni da fare in proposito, per richiamare a un certo senso di responsabilità l'isterismo flagellatorio al quale si abbandona, in questi casi, l'interessamento della opinione pubblica e che, a proposito di Annarella Bracci, era tornato ad esplodere con manifestazioni di pessima lega. Primo: che fu proprio la montatura della strada ad incoraggiare vent'anni fa la polizia ad insistere sulla pista sbagliata del povero Girolimoni, esattamente come in questi giorni le valutazioni della strada, riportate dai giornali, potevano contribuire a far rimettere in libertà l'uccisore di Annarella, che invece ieri ha confessato. Secondo: che il mostro responsabile dei due delitti di vent'anni fa fu identificato in seguito, con presunzione di certezza, in uno straniero, persona insospettabile che s'era affrettata a lasciar Roma, mentre Girolimoni entrava in prigione. Il che vuol dire che l'isterismo flagellatorio di casa nostra, in quel particolare caso, era del tutto gratuito nei riguardi del duplice delitto, come nel caso attuale era del tutto ingiustificato nei riguardi della polizia, che ha assolto benissimo il suo compito.

I facili denigratori sono pregati di ricordare che Jack lo sventratore, ai suoi tempi, ha fatto fuori, in piena Londra, una dozzina di donne, senza che gli uomini ed i metodi celebrati di Scotland Yard riuscissero mai a trovare tracce dell'assassino. Ed anche Jack, se la memoria di molto lontane avventure non ci tradisce, fu alla fine identificato, ma quando non poteva più essere sottoposto a giudizio. Si trattava d'un illustre medico, persona mai sospettata ed insospettabile, vissuto e morto con tutti gli onori.

Pangloss

Per la cultura italiana non c'è posto al di là del "sipario,,

Nuove espulsioni di diplomatici - Chiusi i nostri istituti negli Stati cominformisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna 11 marzo, matt.

Le forme di persecuzione antioccidentale nei Paesi cominformisti assumono un carattere sempre più preoccupante. La Russia ha imposto ai suoi satelliti il loro completo isolamento e distanziamento da qualsiasi contatto con l'Occidente. Sino ad oggi i Paesi occidentali potevano mantenere nelle capitali cominformiste i propri centri di informazione con annesse sale di lettura, nonchè gli istituti di cultura. Ora, mentre gli uffici di informazione angloamericani di Bucarest sono stati chiusi due settimane or sono, quelli tuttora esistenti a Praga e a Varsavia sono come non esistessero, poichè la polizia politica in borghese monta la guardia davanti agli ingressi e il cittadino di Praga e Varsavia che desidera prendere conoscenza di quello che scrivono i giornali inglesi e americani, all'uscita viene fermato, interrogato e il suo nome è diligentemente catalogato negli archivi della polizia. Perciò le belle sale eleganti, illuminate e confortevoli sono sempre vuote.

La situazione della cultura italiana nel settore orientale non è davvero brillante. A Bucarest giorni or sono, come è noto, è stata imposta la chiusura del nostro istituto di cultura e alcuni impiegati romeni sono stati arrestati. A Varsavia l'istituto di cultura italiano non può funzionare, quello francese è stato chiuso. A Bratislava l'istituto italiano di cultura è stato chiuso già da vari mesi, dopo che il direttore venne arrestato e quindi espulso sotto l'imputazione di aver favorito la fuga di un cittadino cecoslovacco a Vienna. Solo a Praga continua a funzionare l'istituto di cultura italiano. Questa azione diretta contro istituzioni apolitiche e unicamente culturali risponde a criteri che tendono a portare nel più breve tempo possibile all'isolamento completo l'Oriente comunista dall'Occidente democratico, a rendere, in altre parole, il sipario di ferro assolutamente ermetico.

L'agenzia jugoslava *Tanjug* annunzia la destituzione di Abedin Shehu dalla carica di ministro dell'Industria in Albania. Egli era già stato espulso dal partito comunista albanese insieme al vice-ministro dei Trasporti Njazit Islami, che poi si uccise.

A. Valcini

La donna ipnotizzata dal marito fu "svegliata,, dal furbo rivale

La polizia danese sta occupandosi della singolare rivalità tra due ipnotizzatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stoccolma 11 marzo, matt.

La polizia di Copenaghen si trova di fronte a un caso di rivalità amorosa fra due ipnotizzatori. Il primo è un commerciante danese, tale Carlo Rasmusson di 54 anni, che per ragioni di lavoro deve spesso assentarsi dalla città. Ogni volta che partiva, egli sottoponeva la moglie di 25 anni a snervanti sedute ipnotiche, trasmettendole l'ordine di non uscire di casa per alcun motivo. La poveretta, ammalata di nervi, restava per giorni interi chiusa nella sua camera al buio senza neanche provvedersi di cibo. Giorni or sono il marito rientrando in casa da uno dei soliti viaggi, ebbe la sorpresa di non trovarvi più la moglie ed invano l'attese per due giorni, finchè decise di avvertire la polizia che poi la rintracciò in un alberghetto della periferia in compagnia di un giovanotto anch'esso ipnotizzatore.

Risultò infatti che questo giovane, di professione tappezziere, ma appassionato cultore di scienze occulte, penetrato in casa durante l'assenza del marito, aveva liberato la donna dalla volontà trasmessale in precedenza dal geloso consorte e, ipnotizzandola a sua volta, la obbligava a seguirlo.

Alla polizia si presenta il caso di un adulterio e del sequestro di persona mediante mezzi illeciti: e le autorità hanno provveduto a ricoverare la donna in un ospedale e a sottoporre i due ipnotizzatori rivali a una visita medica per accertare se essi veramente posseggano delle forze occulte novice al prossimo.

L. Cr.

TRUFFATRICE internazionale

Nathalie Hegedus, nota truffatrice internazionale, che è stata l'amica del celebre falsario americano «Master Elefant», è stata trasferita in un carcere parigino dopo essere stata arrestata a Bruxelles.

13748003